

CONCESIO. Piedibus e lezioni all'aperto: per gli studenti un rodato percorso di educazione civica

L'ambiente si impara a scuola

L'anno scolastico è quasi terminato e a Concesio è il momento di tracciare un primo bilancio in merito alle iniziative ambientali organizzate dai volontari ma anche ai risultati ottenuti grazie al servizio piedibus che ha limitato, se non azzerato, traffico e ingorghi generati dai genitori all'uscita delle scuole. Oltre trecento studenti delle elementari sono stati coinvolti in una serie di appuntamenti in classe e nei boschi per conoscere la flora, i



A lezione in mezzo ai boschi

sentieri e l'ambiente in cui viviamo. Grazie agli alpini, alle Guardie Ecologiche e ai volontari del Sevac, gli alunni sono stati accompagnati alla scoperta del Monticello, del Mella e dei boschi attorno al paese. AGLI INCONTRI sono intervenuti anche veri docenti come il botanico Giuseppe Finazzi, la Guardia Ecologica Giampietro Corti, il carabiniere forestale Alessandro Santoferrara e la geologa Laura Ziliani, mentre grazie all'intervento di Aprica è stata evidenziata l'importanza della raccolta differenziata, così come quella del riciclo. A Concesio sono ormai passati più di dieci anni dalla prima esperienza del piedibus che oggi coinvolge circa 250 alunni, molti genitori e volontari in un percorso che guarda all'autonomia. «Un'iniziativa che coinvolge l'intera comunità: dall'Amministrazione comunale alle direzioni didattiche, dai genitori ai volontari, dalle associazioni sportive ai medici pediatri - sottolinea l'assessore all'Ambiente Giampietro Belleri - Un progetto al quale aderiamo con entusiasmo poiché certe abitudini devono cambiare». Tra queste anche il discutibile utilizzo delle auto private che genera traffico e disagi. L'iniziativa del piedibus, adottata in comuni grandi e piccoli, va proprio nel senso di ridurre i transiti nelle ore di punta

dell'inizio-fine lezioni, per riabituare i ragazzi a camminare, insieme ai compagni, rompendo la forte dipendenza dall'automobile e dai genitori, diventati taxisti dei loro figli.«Da noi le scuole, peraltro, - conclude Belleri - non si trovano su strade a forte scorrimento, quindi garantire la sicurezza è più facile». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Benasseni